

renti non solo per le soluzioni architettoniche unitarie dei nuovi palazzi che le circondano, ma anche per la forma planimetrica regolare e per la disposizione delle strade adducenti. Mancano purtroppo nelle terre piemontesi quei begli esempi di piazze medioevali di cui sono ricche tante città italiane ove l'edificio pubblico, la chiesa, i palazzi dei cittadini più ragguardevoli, formarono a poco a poco un insieme armonioso e ben equilibrato anche se composto da edifici di stile architettonico diverso. Spesso le nostre chiese più antiche, quando non erano esterne alle mura, furono ubicate in posizione periferica e precedute solamente da modesti sagrati, fatta eccezione per qualche piazza simile a quella di S. Agostino in Carmagnola già illustrata precedentemente, differendo anche in questo dalle chiese seicentesche e settecentesche costruite nell'interno degli abitati su nuove piazze grandiose, su qualche slargo, oppure disposte a formare il fondale architettonico di una strada che le fronteggia.

• • •

La minore densità di popolazione unita alla facilità di estendere le costruzioni oltre il nucleo antico, la presenza di strade di circinvallazione che alleggeriscono il traffico nel centro dell'abitato hanno conservato non solo nei paesi, ma anche nelle città minori le caratteristiche delle vecchie strade.

In queste condizioni si trova Ciriè, antico borgo fortificato, le cui mura erano munite di quattordici torri una delle quali, cilindrica e aperta verso l'interno, esiste tuttora all'angolo nord dell'abitato presso la strada che porta alla frazione San Carlo. La parte antica di Ciriè si sviluppò su di una pianta rettangolare divisa per metà dall'attuale via Vittorio Emanuele perpendicolarmente alla quale si dipartono le strade minori che la collegano ed alcune parallele. Ai lati della via principale, larga dai sei ai sette metri, numerose case hanno i portici ad arco acuto, girato su robusti pilastri a scarpa talvolta molto accentuata, e ricoperti da semplici soffitti in legno o da volte a crociera. Particolarmente notevoli sono tre case che sorgono poco oltre Via della Fiera e che, affiancate,

permettono un immediato confronto dello stile architettonico di due secoli successivi. Una di esse subì degli adattamenti, fu sopraelevata e conserva solo le finestre ogivali del primo piano; quella adiacente, con due piani sopra i portici, ha finestre ad arco acuto incorniciate di terrecotte, collegate da una semplice cornice al davanzale del secondo piano e conserva presso le finestre del primo piano gli antichi ferri a collo e becco di cicogna che sorreggevano le aste per stendere i panni; il tetto sporgente ha i travi sostenuti da quattro mensole in legno intagliate. Poco oltre, all'angolo della via Cavour, si eleva una casa-torre costruita sopra una campata dei portici sorretti da pilastri e mezze colonne a capitello cubico; una finestra ogivale al piano superiore porta la traccia di due stemmi dipinti. Nelle altre strade, tutte senza portici, non vi sono costruzioni notevoli come



Chiari: Via Tana - In fondo il palazzo Tana e il campanile di Santa Maria della Scala